

# COMUNE DI CISTERNA DI LATINA

Medaglia d'Argento al Valor Civile

---



## Rassegna Stampa

del 9 MARZO 2026

---

a cura dell'Ufficio Stampa del Comune di Cisterna di Latina  
tel.06.96843354 - email: [ufficiostampacisterna.lt@gmail.com](mailto:ufficiostampacisterna.lt@gmail.com)



## La linea italiana

# Meloni: «Non condivido né condanno l'attacco Usa» Una tassa su chi specula

► La premier sul conflitto in Iran: «Saltate le regole del diritto internazionale»  
E apre alle opposizioni sulle accise. Pronto il dossier sui prezzi del carburante

## LO SCENARIO

ROMA Non condivide e non condanna l'attacco di Donald Trump in Iran: «Non ho gli elementi necessari per prendere una posizione categorica, ma al netto del premier spagnolo nessuno in Europa ha condannato l'iniziativa e nessuno sta prendendo parte al conflitto». Giorgia Meloni torna sulla crisi in Medio Oriente dagli studi di Mediaset. Consiglia prudenza, la premier, ma sa che la guerra può durare a lungo e presentare un conto salato agli italiani. Per questo annuncia contromisure. A partire dalla stretta anti-speculazione. «Non escludo, quando dovessi avere evidenza di atteggiamenti speculativi, di aumentare le tasse alle aziende responsabili e di rimettere i soldi sulle bollette» dice la presidente del Consiglio a Diritto e Rovescio.

## IL DOSSIER

Oggi sulla sua scrivania a Palazzo

## TAJANI SENTE IL CAPO DELLA AGENZIA ATOMICA GROSSI: «PREOCCUPAZIONE PER L'URANIO ARRICCHITO IRANIANO»

zo Chigi arriveranno i primi report della task force creata appositamente dal governo per «monitorare il prezzo dell'energia, soprattutto quello sul gas». E già domani durante il Cdm potrebbe prendere forma un intervento per frenare gli aumenti sui carburanti. Meloni ribadisce l'apertura alla proposta, già caldeggiata da tutte le opposizioni, di introdurre le accise mobili. «Stiamo valutando di attivare un meccanismo che esiste dal 2008 e che noi abbiamo reso più efficace con il nostro provvedimento sui carburanti nel 2023» riprende. «Se i prezzi chiaramente dovessero aumentare in modo stabile, è un meccanismo che ti consente di utilizzare la parte di



maggiore Ivache arriva dall'aumento per calmierare i prezzi riducendo le accise». La missione resta una ovvero «impedire che la speculazione faccia esplodere i prezzi. «Il ministro Urso ha messo a lavoro quello che noi chiamiamo Mister Prezzi, cioè il siste-

ma di monitoraggio che viene attivato per verificare che non ci siano aumenti ingiustificati in particolare sulla benzina, sui generi alimentari». Fin qui il fronte interno. Specchio del caos internazionale scatenato dall'operazione Trump in Iran con cui deve fare i conti, fra

La presidente del Consiglio Giorgia Meloni durante un messaggio sulla crisi iraniana

qualche imbarazzo, il centrodestra al governo. La premier ha trascorso il week end impegnata da un lato in un round di telefonate con i leader arabi nella regione, dall'altro a limare il discorso alle camere in programma mercoledì. Del Debbio le chiede se condanna o approva l'intervento americano (e israeliano) contro gli ayatollah. «Nessuna delle due» taglia corto la leader di Fratelli d'Italia.

## LE POLEMICHE

Un né né che fa infuriare le opposizioni a due giorni dallo show-down in Parlamento. «Lo trovo agghiacciante: davanti alla più grave crisi internazionale degli ultimi decenni, davanti a uno scenario che lo stesso ministro della Difesa ha definito «sull'orlo dell'abisso», il governo italiano semplicemente alza le spalle, non so, boh» attacca dal Movimento Cinque Stelle Stefano Patuanelli. Meloni da parte sua replica chiedendo ai rivali di lasciar perdere «la propaganda spicciola» in «giorni che sono chiaramente difficili». Non si sottrae comunque a un'analisi della guerra. A cominciare dalle cause. Dietro i raid aerei dell'operazione «Ruggito del leone», è la tesi sposata dal governo italiano, c'è la minaccia nucleare iraniana. Ieri l'arricchimento dell'uranio nei siti sotterranei presidiati dai pasdaràn è finito al centro di una

telefonata tra Antonio Tajani e il direttore generale dell'Agenzia per l'energia atomica (Aiea) Rafael Grossi. «Abbiamo condiviso la preoccupazione per la minaccia nucleare» ha fatto sapere il ministro degli Esteri a stretto giro. Timori che Meloni fa suoi: «Oggettivamente nessuno può permettersi che il regime degli ayatollah si doti di armi nucleari, atteso che ha anche missili a lungo raggio».

Questo perché, rincara la premier, «parliamo di un regime che non si è fatto grandi scrupoli ad esempio a uccidere migliaia di suoi cittadini che manifestavano pacificamente: sarebbe un pericolo enorme, non solo per la regione ma anche per l'Europa». Su Trump e la guerra a oltranza minacciata dal commander-in-chief Meloni resta cauta. Riconosce però, citando il ministro della Difesa Guido Crosetto, la fase di «caos generale» e «un quadro nel quale sono oggettivamente saltate le regole del diritto internazionale».

Dietro le quinte, a Palazzo Chi-

## I DEM CONTRO IL LEGAME FRA GIORGIA E DONALD: «NON SONO SOLO AMICI, QUESTO È ESSERE COMPLICI»

gi, non si nasconde la difficoltà politica, in questo momento, nel gestire la scomoda amicizia con il presidente americano. E chissà se hanno aiutato le lodi di Trump, affidate dal Corriere, alla sua «amica Giorgia»: «Cerca sempre di aiutare, è un'ottima leader». Una telefonata potrebbe partire nelle prossime ore. Ma intanto le opposizioni fanno dell'assist trumpiano un caso politico. «Non sono solo amici, sono complici» accusa il leader dei Verdi Angelo Bonelli. Tajani, incalzato dai cronisti, preferisce glissare: «Mi pare non ci sia nulla da chiarire, era una dichiarazione più politica...».

Francesco Bechis



L'export verso l'area di crisi

INUMERI

9,5

in miliardi, l'export negli Emirati Arabi

Tra le merci del made in Italy più vendute - con una quota del 28% sul totale - in questo Paese i gioielli

4

in migliaia, le aziende italiane in Arabia Saudita

La maggior parte delle imprese esportano beni a Riad, ma sono molte le realtà che hanno aperto loro sedi soprattutto per la fornitura di servizi e tecnologie Ict



28

in miliardi, l'export totale in Medio Oriente

Nei Paesi del Golfo coinvolti dall'attacco di Usa e Israele, il nostro export italiano vale 21 miliardi. Che sale a 28 con i beni per Israele e Libano

30%

Il peso della meccanica strumentale in MO

Le maggiori importazioni dai Paesi del Golfo riguardano i macchinari come i dissalatori

# La rivoluzione hi-tech del Golfo passa per l'industria made in Italy

► Le vendite delle nostre imprese in Medio Oriente valgono 28 miliardi. Arabia Saudita, Emirati e Qatar comprano sempre più macchinari, metalli e software per i loro piani di sviluppo

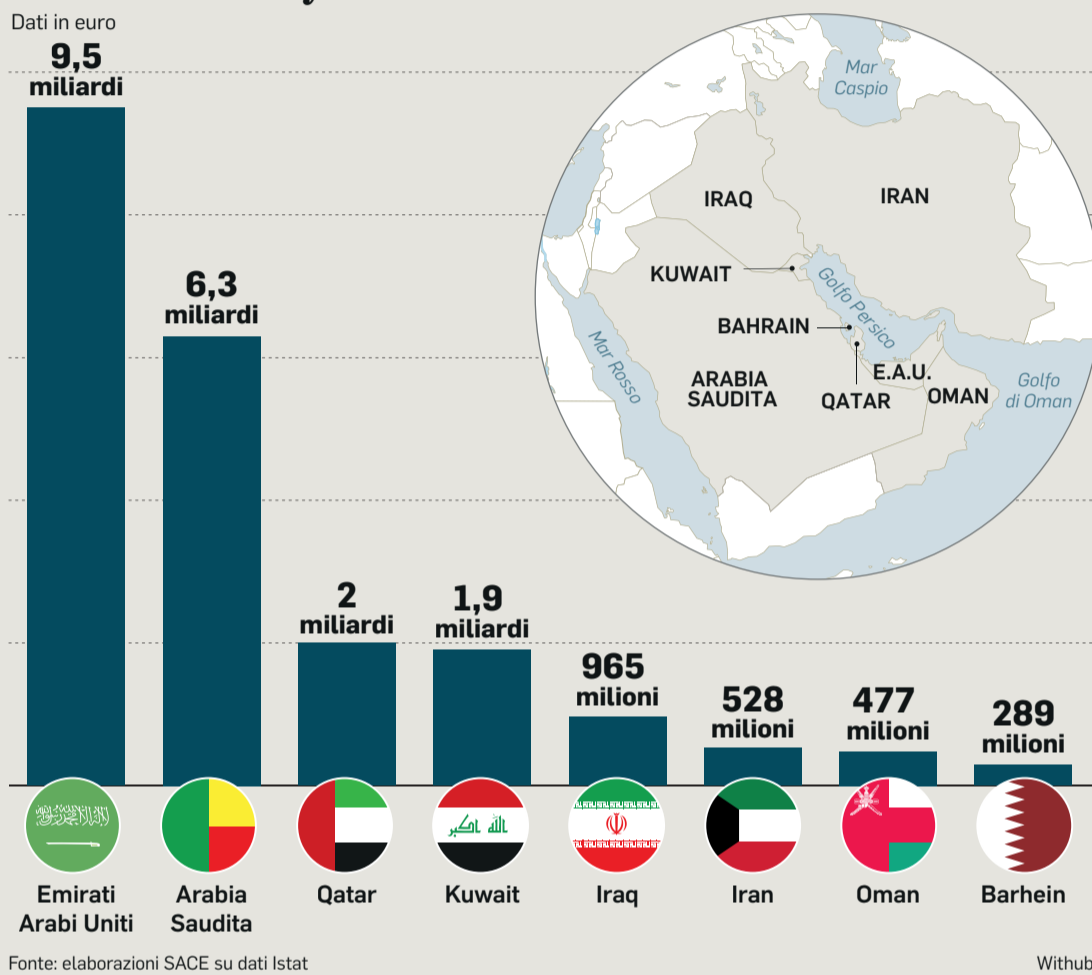
IL COMMERCIO

ROMA Nei container del migliaio di navi bloccate nei e davanti ai porti di Dubai, Doha e Jubail sono presenti anche covoni di erba medica provenienti dall'Italia. Da anni Emirati Arabi, Qatar o Arabia Saudita comprano tonnellate del nostro foraggio nel tentativo di impiantare allevamenti bovini - qui l'acqua è poca e i terreni sono desertici - per garantirsi una produzione autonoma di carne e latte. E tanto basta per capire perché, per questi Paesi, è cruciale il made in Italy: i beni e i servizi comprati dalle nostre aziende - è di 21 miliardi il valore soltanto nei Paesi più interessati dal conflitto - sono una leva tecnologica fondamentale nel processo di diversificare le proprie economie, "affrancarle" dalla dipendenza del petrolio.

Infatti, con la stessa logica insita nelle importazioni di erba medica, arrivano dall'Italia dissalatori o pompe per estrarre l'acqua, turbine e valvole per la raffinazione del crude, compressori per impianti solari e termodinamici, macchine imballatrici per gli alimenti, fresatrici per il marmo, software per la cybersicurezza, legno, metalli, plastiche, piastrelle o solventi chimici. Merci prodotte da grandi come piccole imprese, per certi aspetti più strategiche per i destinatari rispetto alle auto di lusso, agli abiti, agli accessori o ai gioielli e le pietre preziose, tanto amati da chi vive ad Abu Dhabi, a Manama o a Riad. Sono flussi che si vogliono mantenere, ma che sono destinati a rallentarsi con gli Stati Uniti e Israele che stanno bombardando l'Iran e con Teheran che, a sua volta, punta a estendere il conflitto all'intero Golfo.

**CRESCE LA RICHIESTA PER IMPIANTI DISSALATORI, METALLI SOFTWARE O FORAGGIO PER IMPIANTARE ALLEVAMENTI BOVINI**

Il made in Italy nel Golfo Persico



Nel Medio Oriente, considerando anche Israele e Libano, l'Italia ha esportato lo scorso anno beni per oltre 28 miliardi. Stando a una rilevazione della Sace su dati Istat, nei Paesi più interessati dalla guerra scoppiata una settimana fa - quelli del Golfo Persico - il totale viaggia verso i 21 miliardi, anche considerando il mezzo miliardo di beni inviati in Iran, nonostante i freni messi dalle sanzioni occidentali al Paese. Quindi il doppio rispetto alle importazioni, che lo scorso anno hanno toccato i 9 miliardi, grazie al calo delle quotazioni di petrolio e gas naturale. Come detto, la meccanica strumentale resta la regina dell'export (circa il 30 per cento del totale).

Seguono in questa classifica beni di consumo personali (gioielleria e valigeria all'11 per cento), mezzi di trasporto (11), chimica e farmaceutica (11), abbigliamento (7), agroalimenti e arredamento (entrambi al 4).

SBOCCHI ALTERNATIVI

Entrando più nello specifico, il mercato degli Emirati Arabi Uniti vale per noi più di 9 miliardi, quello dell'Arabia Saudita oltre 6, il Kuwait sfiora i due miliardi, raggiunti invece in Qatar, mentre l'Iraq si attesta a un miliardo. Sono in crescita poi gli affari con il Bahrain (quasi 300 milioni) e l'Oman (oltre 400 milioni). Più in generale le esportazioni delle nostre aziende sono cresciute

de dell'8 per cento, nonostante le difficoltà subite dalle navi cargo con gli attacchi degli Houthi nel Mar Rosso. E non è un caso che questo quadrante - proprio per l'alto valore dei prodotti che vendiamo - sia centrale nel piano della Farnesina per trovare sbocchi alternativi dopo le restrizioni americane con i dazi o le chiusure cinesi per incentivare il proprio mercato interno. Proprio il ministero degli Esteri sta ultimando in queste ore una serie di interventi per difendere questo export pregiato tra servizi di advisory e coperture assicurative più profilate sul rischio guerra.

Alla Camera di Commercio di Dubai sono iscritte circa 3mila aziende italiane, la metà di quelle che esportano nell'emirato. Non a caso qui viene spedito il 46 per cen-

to dell'export totale nell'area, per un valore di 9,5 miliardi e aumentato del 19,7 per cento rispetto al 2024. Stando alle rilevazioni della Sace, il primo settore per volumi di vendite è la gioielleria con una quota del 28 per cento e una crescita del 35,5 nei primi undici mesi dell'anno scorso. Anche perché Dubai è uno degli hub mondiali del settore. Seguono la meccanica strumentale (pari al 20 per cento e salita del 26,6), la moda (quota è del 10 per cento e +8,8 la crescita), la chimica (il 9 per cento del totale, con un picco del +35,4). Aumenta, poi, la richiesta di arredamento sulla spinta degli hotel di lusso, i macchinari per le costruzioni, la pasta e il caffè.

IL PONTE

Dubai, in questi anni, è stato anche un ponte per sbarcare nel ricchissimo e vicino mercato saudita, che con la strategia Vision 2030 necessita di beni e servizi. Non a caso sono almeno 4mila le aziende che hanno rapporti di business consolidati con il Regno. Che è il nostro 19mo Paese di destinazione dell'export italiano, con un valore di 6,3 miliardi (+1,5 per cento rispetto al 2024). Forte è ancora la vendita di beni strumentali, con una quota del 35 per cento, anche se in calo del 3 per cento a livello annuale. Molto richiesti anche i prodotti chimici (17 per cento del totale e in crescita del 42 per cento), a riprova di un interesse di natura industriale del Paese verso il made in Italy. Lo dimostra anche la tendenza a comprare da noi molecole farmaceutiche di base e dispositivi medici, lavorati in ghisa, ferro e acciaio per le infrastrutture, soluzioni di intelligenza artificiale e robotica per accelerare i processi produttivi. Per esempio, sono italiani i sistemi Ict che gestiscono pezzi importanti del trasporto su ferro a Riad.

Negli 1,9 miliardi di merci vendute in Kuwait ci sono per la metà mezzi di trasporto (+144 per cento), poco meno di un decimo sono macchinari (+23) e metalli (+49), mentre è pari al 6 per cento la quota della chimica, che ha visto per il suo fatturato salire del 30 per cento. In Qatar - qui il nostro export raggiunge i due miliardi - torna regina la meccanica strumentale (il 43 per cento del totale, con un aumento di vendite del 25 per cento), ma è forte anche la richiesta di beni di lusso come valigeria, pelletteria e gioielli. Anche l'Oman - che vale per il Made in Italy 477 milioni - compra per lo più meccanica strumentale (+5,3 per cento).

Numeri più bassi li registra il Bahrain, dove l'Italia vende per beni per 289 milioni (+3,8 per cento). Ma sulla spinta di un'importante manifattura - è sempre più rilevante a livello mondiale il peso della sua industria siderurgica - il Paese ha fortissime potenzialità. Da noi comprano meccanica strumentale (il 20 per cento del totale e in crescita del 12,3 per cento), prodotti chimici (la quota è del 17 per cento con un aumento del 43 per cento), beni di consumo (+25,7) tra gioielli, ceramiche e mattonelle, valigie e pelletteria o mezzi di trasporto (+6 per cento). L'Iraq, invece, apprezza del Made in Italy soluzioni e materiali per le costruzioni e le infrastrutture, prodotti farmaceutici e alimentari, necessari per concludere una ricostruzione post bellica non ancora terminata.

Francesco Pacifico

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una nave ancorata davanti al porto di Dubai e bloccata dopo le tensioni a Hormuz

**È ANCORA SOSTENUTA LA DOMANDA PER I BENI DI LUSO: GIOIELLI, MODA ARREDAMENTO E AUTOMOBILI**



# Laura Mattarella in campo su maternità e salari «C'è tanta strada da fare»

## L'INTERVENTO

ROMA Non è solita far sentire la sua voce, benché la sua presenza non manchi mai: ombra elegante e riservata del padre che segue in ogni avvenimento istituzionale. Laura Mattarella ha scelto di farlo ieri, in occasione della festa delle donne, per ricordare che di strada da fare ce n'è ancora tanta, mettendo in fila le sfide che abbiamo davanti. E che non possiamo permetterci di non cogliere. «Da più di dieci anni la mia vita è cambiata per scelta, ho deciso di non lavorare e seguire mio padre - ha raccontato alle telecamere del Tg3 - ho fatto una scelta molto precisa quando mio padre è stato eletto, quindi per ora non svolgo la mia attività professionale, ma ho lavorato una vita, e conosco molto bene le difficoltà che una donna, con bambini piccoli in particolare, affronta quotidianamente quando deve lavorare». Cinquantotto anni compiuti da poco e portati benissimo, Laura Mattarella è

## SECONDA INTERVISTA DA QUANDO IL PADRE È AL QUIRINALE. «LA VERA PARITÀ? QUANDO UNA DONNA AI VERTICI NON SARÀ L'ECCEZIONE»

alla sua prima intervista tv, la seconda nel giro di pochi mesi calcolando quella rilasciata a Vogue a fine dicembre scorso. Ma ieri, festa dell'8 marzo e ricorrenza degli 80 anni dal voto alle donne - questa mattina si terranno le celebrazioni al Quirinale - l'intervista ha assunto contorni meno intimisti e quasi più politici.

Il primo voto alle donne, per lei, ha avuto «un significato molto importante, perché è stato la conclusione di un percorso molto lungo che ha portato finalmente al riconoscimento del ruolo delle donne nella società italiana». Eppure, dopo 80 anni, viviamo in una società in cui «manca ancora molto» per riconoscere alle donne un ruolo di primo piano. Perché se «sulla carta abbiamo una parità piena, nei fatti dobbiamo fare ancora tanta strada» e «la differenza salariale tra uomini e donne ne è un esempio lampante».

► Per la festa della donna intervento a sorpresa della figlia del capo dello Stato: «Fare un figlio si paga ancora sul lavoro». Meloni: «Sull'occupazione femminile grandi risultati»



A sinistra, il corteo per le donne ieri al Colosseo. In alto la figlia del capo dello Stato Laura Mattarella

Non solo: «Abbiamo poche donne al vertice e sono viste come eccezioni, quindi abbiamo grandi titoli di giornale o di telegiornale per la prima donna presidente della Corte Costituzionale, la prima presidente di Cassazione, o la prima donna presidente del Consiglio, ed è giusto che sia così, per il traguardo raggiunto, ma vengono ancora viste come eccezioni». E dunque, osserva Laura Mattarella, «la vera parità sarà raggiunta solo quando delle

donne arrivate ai vertici si parlerà per il curriculum e non come eccezioni». Ma in questo senso si procede al rallenty. «I ruoli devono essere assolutamente riequilibrati. Non può esserci un modello maschile sul lavoro e un modello femminile dentro casa. Serve ancora un lungo lavoro a livello culturale e sociale, serve un impegno costante a livello educativo e formativo di tutti, uomini e donne, perché la parità sia veramente effettiva. Fino a

che tutte le donne non riusciranno ad emergere l'intera società italiana risulterà impoverita». Ed è un percorso che, per arrivare a dama, deve passare anche da una nuova concezione della maternità. Perché è innegabile sia ancora vissuta come un ostacolo nel mondo del lavoro. «Io l'ho vista in questi termini - ammette Laura Mattarella, madre di tre figli - E' stato difficile contemperare, difficile trovare un equilibrio. Non è facile per nessuna

trovare una soluzione. Non c'è una regola, ogni donna deve trovare da sola il proprio equilibrio e molto dipende dal mondo che hai intorno, sul lavoro e a casa. Ma tranne pochissime eccezioni - conclude amaramente - non conosco una donna, nessuna amica, che non mi abbia detto di aver pagato la maternità sul piano lavorativo». E se in una celebre poesia di Nazim Hikmet le parole vengono paragonate a uomini per rimarcare la forza, quel-

le di Laura Mattarella somigliano a donne guerriere, potenti e audaci.

## MELONI E LE POLEMICHE

Ma la festa delle donne per la politica è stata anche occasione di riflessione, con una dedica particolare, sentita e bipartisan, alle donne iraniane. Non immune, come tradizione, dalle polemiche. Sarà che è una data che invita a fare bilanci e verificare lo stato dell'arte delle politiche messe in campo, in una sorta di tagliando annuale della riduzione del gap economico, sociale oltre che culturale uomo/donna. Per Giorgia Meloni «l'8 marzo richiama tutti a una responsabilità che non vale un solo giorno, ma ogni giorno» per «continuare a costruire un'Italia nella quale nessuna donna debba scegliere tra libertà, lavoro, famiglia e realizzazione personale». La premier rivendica «alcuni risultati» che «cominciano a vedersi» - tra cui «il livello più alto di sempre di occupazione femminile» - pur riconoscendo che «la strada da percorrere resta ancora lunga». L'8 marzo «è memoria delle battaglie e delle conquiste delle donne», le fa eco la sorella

Arianna, capo della segreteria politica di FdI, che rende omaggio alle «donne che lottano, che guidano, che resistono, che cambiano le regole del gioco» e che «possono arrivare ovunque». L'opposizione non la vede allo stesso modo. «C'è chi celebra l'8 marzo a parole, ma in Parlamento rema contro», obietta il leader del M5S Giuseppe Conte, elencando tutti i 'no' di governo e maggioranza a proposte di legge a favore delle donne. E anche il Pd pungola la premier prendendo spunto dalle sue stesse parole: «C'è ancora molto da fare», ma «abbiamo idee chiare: una legge sul consenso, educazione all'affettività, parità salariale, asili nido e servizi, congedo paritario», elenca su X Chiara Braga.

**Ileana Sciarra**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lo striscione all'ingresso del parco Falcone Borsellino di Latina

# Striscione misogino indagini della Digos

► Scritta comparsa all'ingresso del parco  
La sindaca: «Un messaggio inaccettabile»

## NEL CAPOLUOGO

“Donna: quanto t’abbiamo amato ai bei tempi del patriarcato”. Ieri a Latina è stato un 8 marzo all’insegna dell’indignazione. Il motivo? Un delirante striscione affisso da ignoti davanti al parco Falcone-Borsellino, la cui foto ha fatto in pochi minuti il giro dei social. Non è ancora chiaro chi lo abbia apposto lì, anche se il messaggio era firmato da un misterioso gruppo chiamato “i nativi”. Nessuno sa chi siano, ma quello di ieri non è il loro primo striscione: lo scorso mese di febbraio, infatti, gli stessi autori posizionarono un altro cartellone, sempre davanti i giardini comunali, che recitava: “Ha fatto prima il duce a costruire una città che voi a ristrutturare un parco”. L’allusione, chiara, alle origini della città di fondazione e alla lentezza con cui stanno andando avanti i lavori di ammodernamento dell’area verde.

Su quanto accaduto indaga adesso la Digos: la prassi, in questi casi, impone che vengano acquisite le immagini delle telecamere di videosorveglianza

za della zona, anche se come è noto Latina dispone ancora di ben pochi occhi elettronici, in attesa di quelli che verranno installati grazie ai fondi regionali in arrivo.

Nel frattempo, l’amministrazione comunale ha preso le distanze dal contenuto dello striscione, che «non rappresenta in alcun modo i valori della nostra comunità» ha precisato la sindaca Matilde Celentano. «In una giornata simbolica come l’8 marzo, dedicata alla dignità, ai diritti e al rispetto delle donne, messaggi di questo tipo risultano ancora più inaccettabili e da condannare in quanto offensivi. A Latina, in particolare, il ruolo delle donne trova una testimonianza concreta di impegno e crescita non solo con il primo sindaco donna, ma anche per le numerose donne di valore che, in diversi ambiti istituzionali e della vita pubblica, contribuiscono ogni giorno con impegno e competenza alla crescita della comunità» ha aggiunto la sindaca. «Si tratta di un messaggio gravissimo e offensivo, un vero e proprio oltraggio alla dignità delle donne e ai valori di uguaglianza, libertà e rispetto che dovrebbero essere alla base della nostra convivenza civile - attacca la Cgil Frosinone Latina -. Un atto tanto più vile perché compiuto nel giorno simbolo delle lotte e delle conquiste delle donne per i diritti, il lavoro e l’emancipazione».

«Che questo messaggio compaia proprio l’8 marzo lo rende ancora più grave - chiosa l’Arcigay Latina -. Non fa ridere e non è una provocazione intelligente: è la dichiarazione esplicita di una nostalgia per un sistema di dominio che ha fondato la propria esistenza sulla subordinazione delle donne, sul controllo dei corpi e sulla violenza. Il patriarcato non è un’opinione. È la struttura culturale e sociale che ancora oggi produce femmicidi, violenza domestica, discriminazioni e controllo sulla libertà delle persone».

Fa. Sca.



La squadra del Cisterna Volley appena rientrata dopo il tormentato viaggio a Dubai

# CISTERNA TORNA A CASA FESTA AL PALASPORT

La squadra rientra da Dubai dopo giorni di tensione per gli allarmi e le esplosioni  
Tifosi e istituzioni accolgono giocatori e staff: «Abbiamo vissuto una situazione surreale»

## VOLLEY

LATINA C'era una piccola folla ieri sera nel piazzale del Palazzetto ad attendere il pullman che riportava a casa la squadra della Cisterna Volley al ritorno della avventurosa trasferta a Dubai per un torneo internazionale. Quando le porte del mezzo si sono aperte dirigenti e atleti, sorridenti, ma provati, sono stati accolti da applausi e lancio di coriandoli. Tra la gente anche la vice sindaca Maria Innamorato e altri amministratori in rappresentanza della città di Cisterna. «Non è stata una bella esperienza - commenta il dg Candido Grande - c'è stata tanta tensione dopo il primo attacco, quando abbiamo sentito i colpi. L'organizzazione ci ha tranquillizzato, ma in seguito anche se non abbiamo più avvertito le esplosioni arrivavano i messaggi di allerta e non era certo gradevole. Ci riunivamo sotto l'albergo ed è accaduto anche poco prima di giocare la semifinale. Anche per i ragazzi non è stato semplice giocare. Inoltre ha pesato l'incertezza sulla possibilità del ritorno. Cuneo ha avuto il volo annullato, fortunatamente il nostro non è stato cancellato ed eccoci qui. Devo dire che abbiamo ricevuto tanti messaggi di affetto da amici e tifosi

che ci hanno aiutato. Ora dobbiamo smaltire la tensione accumulata». Sulla stessa lunghezza d'onda anche coach Daniele Morato. «Siamo andati a Dubai per giocare un torneo e ci siamo trovati a gestire una situazione che non è stata gradevole. Un po' di tensione c'è stata soprattutto dovuta all'incertezza. Per quel che riguarda il torneo penso che dopo la semifinale nella quale abbiamo avuto la possibilità di passare, la finalina per il terzo posto non l'abbiamo giocata a con la mentalità giusta. Ora un po' di riposo ci vuole e poi ci prepareremo per i play-off quinto posto». Tommaso Barotto sorride ma non nasconde che «sono stati giorni complicati. Nessuno di noi era preparato a gestire una situazione surreale. Ma per fortuna ora siamo qui». «Col senno di poi penso che pericolo per la vita non lo abbiamo corso - afferma il regista Nicola Salsi - però le esplosioni e i messaggi di allerta ci mettevano in grossa apprensione, una situazione che non auguro a nessuno». Più diretto il centrale Daniele Mazzone: «La cosa più bella è stata il caldo e non vedevo l'ora di rientrare. Io comunque là non ci torno più e se dovesse ripetersi un'opportunità del genere mi darei malato!».

**Gaetano Coppola**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'evento di Lazio Innova**

# Talento e ruolo delle donne, un grande motore di crescita

## La celebrazione dell'8 marzo atto concreto di indirizzo sociale e culturale

**LA GIORNATA AL WEGIL**

STEFANO PETTONI

«Le donne che fanno grande il Lazio». Non si poteva scegliere frase migliore per titolare l'evento di Lazio Innova andato in scena ieri mattina al WeGil, nel quartiere Testaccio a Roma, organizzato dalla Regione Lazio con la volontà di trasformare la celebrazione dell'8 marzo in un atto concreto di indirizzo sociale e culturale, riaffermando una strategia fondata sulla valorizzazione del talento femminile, sulla promozione delle pari opportunità e sul riconoscimento del ruolo delle donne come motore di crescita del territorio.

Un appuntamento concepito non come momento simbolico, ma come espressione di una visione strutturata e continuativa che mette al centro la donna, come protagonista dello sviluppo culturale, civile ed economico della nostra Regione.

L'iniziativa ha rappresentato un'occasione di riflessione e di riconoscimento, riportando al centro dell'attenzione il tema dell'empowerment femminile come leva strategica per la costruzione di una società più equa, inclusiva e moderna. Attraverso testimonianze, storie di successo e percorsi di eccellenza, l'evento ha dato voce a modelli capaci di dimostrare come impegno, talento e determinazione possano tradursi in valore collettivo.

Nel corso della mattinata è stato conferito il riconoscimento "Le donne che fanno grande il Lazio" a figure femminili che si sono distinte per il loro contributo umano e professionale, diventando esempi concreti di leadership, competenza e responsabilità, nonché punti di riferimento per le nuove generazioni.

«In questo momento delicato a livello internazionale, il mio primo pensiero in questo 8 marzo va a chi si trova nelle zone di guerra e, in particolare, alle donne che nei conflitti sono spesso le più esposte al rischio di barbarie e alla negazione della dignità - ha sottolineato il presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca ieri mattina parlando al pubblico delle grandi occasioni, nella sala conferenze del Wegil piena in ogni ordine di posto - La Giornata Internazionale della Donna è un'occasione importante per ribadire che la parità di genere non è soltanto una questione di giustizia sociale, ma anche una leva strategica per la crescita e lo sviluppo di un Paese. È fondamentale riconoscere il ruolo della donna e la



Il presidente della Regione Lazio Francesco Rocca e l'assessore regionale Simona Baldassarre

**IPSE DIXIT**  
**Francesco Rocca**

«La parità di genere non è soltanto una questione di giustizia sociale, ma anche una leva strategica per la crescita e lo sviluppo di un Paese. È fondamentale riconoscere il ruolo della donna e la sua capacità di incidere concretamente nella società. Allo stesso tempo è necessario ricordare che c'è ancora tanto da fare».

sua capacità di incidere concretamente nella società. Allo stesso tempo è necessario ricordare che c'è ancora tanto da fare. Questa giornata al Wegil rappresenta un momento di riflessione e di riconoscimento per tutte quelle figure femminili che si sono affermate nel proprio campo. I premi consegnati oggi (ieri, ndr) a donne che si sono distinte in tanti campi rispecchiano, però, l'impegno quotidiano di tutte quelle donne, meno visibili ma altrettanto costanti, che contribuiscono ogni giorno alla crescita della società».

Grande partecipazione di pubblico al Wegil, come sottolineato dall'assessore alla Cultura, Pari Opportunità, Politiche giovanili e della Famiglia, Servizio civile della Regione Lazio, Simona Baldassarre: «Ringrazio veramente tutti perché con una domenica soleggiata che sa tanto di primavera avervi qui è motivo di orgoglio e soddisfazione - ha rimarcato l'assessore Baldassarre - Un grazie speciale va al presidente di Lazio Crea Marco Buttarelli che ci ha ospitato e al presidente del Consiglio regionale Antonello Auri-



● Tra le premiate spiccano nomi che hanno segnato la storia del costume e del sociale: la stilista Anna Fendi, la fondatrice di Nuovi Orizzonti Chiara Amirante, la vicepresidente della Croce Rossa Debora Diodati e la reporter di guerra Greta Cristini. Ma c'è stato spazio anche per il mondo della cultura e dello spettacolo con Annamaria Malato, l'attrice Serena Autieri e la cantautrice Ditonellapiaga.

gemma - ha aggiunto - La Giornata Internazionale della Donna è innanzitutto un momento di ascolto e di riconoscimento. Le testimonianze e i percorsi raccontati oggi restituiscono il valore profondo dell'esperienza femminile nelle sue molteplici espressioni, umane e professionali. Dare spazio a queste storie significa contribuire a una narrazione condivisa fatta di competenza, responsabilità e cura, elementi che rafforzano il tessuto sociale e culturale della nostra comunità. È in questo riconoscimento che si alimenta una maggiore consapevolezza collettiva».

A raccontare spaccati di vita vissuta centrando l'attenzione sul valore profondo dell'esperienza femminile nelle sue molteplici espressioni, sul palco si sono alternate Rita Dalla Chiesa, deputato della Repubblica italiana; Anna Fendi, stilista e imprenditrice; Chiara Amirante, fondatrice di Nuovi Orizzonti; Debora Diodati, vicepresidente nazionale della Croce Rossa Italiana; Emilia Migliano, responsabile della Chirurgia plastica rigenerativa ISGIFO; Annamaria Malato, presidente di Più libri più liberi; Greta Cristini, reporter di guerra; Luciana Zarra, militare della Compagnia Carabinieri di Roma Centro; Arianna Mattioli, attrice e regista; Serena Autieri, attrice; Ditonellapiaga,

**RICONOSCIMENTI PER COMPETENZE, ABILITÀ E CAPACITÀ TRA CULTURA, IMPRESA, RISULTATI E IMPEGNO SOCIALE**

cantautrice.

A loro è stato conferito il riconoscimento "Le donne che fanno grande il Lazio", in quanto figure femminili che si sono distinte per il contributo umano e professionale, diventando esempi concreti di leadership, competenza e responsabilità, nonché punti di riferimento per le nuove generazioni.

Ad arricchire l'iniziativa, l'esibizione delle musiciste dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, con Sara Gentile al violoncello e Anita Mazzantini al contrabbasso, che hanno eseguito brani di Luigi Boccherini, Ennio Morricone e Michel Corrette. L'incontro è stato moderato da Greta Mauro, conduttrice Rai.

Con "Le donne che fanno grande il Lazio", la Regione Lazio ha rinnovato rafforzando il proprio impegno per una strategia di lungo periodo che riconosce nel protagonismo femminile un elemento essenziale di sviluppo, coesione sociale e innovazione, trasformando l'8 marzo 2026 in un punto di partenza e non di arrivo.

In questo orizzonte si colloca anche la realtà dell'imprenditoria femminile nel Lazio, espressione concreta di competenze, visioni e responsabilità che contribuiscono ogni giorno alla vitalità economica e sociale del territorio, confermando il ruolo delle donne come protagoniste dei processi di crescita e trasformazione della comunità regionale. ●

**Interventi**

# Pratiche d'invalidità ferme Galardo: istituire un garante

## Domande del 2025 ancora inevase. «Attese insostenibili per i malati»

**QUESTIONI**

MARIANNA VICINANZA

Un gruppo di avvocati previdenzialisti dei Fori di Latina e Cassino ha presentato un esposto alla Procura sui ritardi nelle pratiche di invalidità civile. Secondo i legali, l'Ufficio medico-legale starebbe convocando a visita persone che hanno presentato domanda tra gennaio e febbraio 2025, ben oltre il termine di 120 giorni previsto dalla legge. Una situazione che colpisce soprattutto cittadini con patologie gravi, privandoli per mesi di prestazioni come assegno di assistenza, pensione di inabilità e indennità di accompagnamento, e che finisce per alimentare il contenzioso davanti al Tribunale del lavoro. Sulla vicenda interviene anche il medico in pensione e consigliere comunale capogruppo di Noi Moderati, Maurizio Galardo, che da tempo segue la questione. «Ho letto dell'iniziativa di un gruppo di avvocati che hanno presentato un esposto per segnalare alcune criticità sugli invalidi civili all'Inps di Latina, in particolare sui tempi che intercorrono tra la domanda e la chiamata a visita - spiega Galardo -. È una situazione che conosco bene e che seguo da tempo: con il passare dei mesi questo intervallo si è progressivamente allungato e oggi ar-

Il consigliere comunale di Noi Moderati **Maurizio Galardo**

riviamo anche a 16-18 mesi di attesa». Un ritardo che, secondo il consigliere, ricade direttamente sulle famiglie. «Chi ha un familiare con menomazioni tali da richiedere l'indennità di accompagnamento spesso deve sostenere spese importanti per garantire una condizione dignitosa di assistenza. Se l'assegno arriva dopo un anno e mezzo, come fanno le famiglie a far fronte a queste spese, soprattutto quando si trova-

no già in situazioni economiche difficili? È una condizione che non si può più tollerare».

Galardo riconosce l'impegno delle commissioni mediche, ma evidenzia alcune criticità organizzative. «Capisco che le commissioni facciano il massimo e che possano essere numericamente ridotte. Tuttavia esistono strumenti previsti dalla normativa che potrebbero essere utilizzati di più. Nei casi più gravi ed

evidenti, ad esempio, è possibile trasmettere gli atti in base all'ex articolo 29 e procedere al riconoscimento della prestazione o dell'indennità di accompagnamento anche senza visita diretta. È una possibilità che però viene applicata raramente e molte pratiche restano nel limbo». Da qui la proposta del capogruppo di Noi Moderati: «Per affrontare queste e altre criticità intendo chiedere l'istituzione di un garante per gli in-

validi civili, da realizzare in concerto con Inps, Comune, Asl, Provincia e associazioni. Una figura che possa occuparsi non solo delle visite per l'invalidità civile, ma anche di altre problematiche come le liste d'attesa, i parcheggi per disabili e tutte quelle situazioni che oggi non trovano risposta».

Tra i problemi segnalati dal consigliere anche quello della seconda convocazione. «Ci sono persone che, per motivi di salute o per altri impedimenti, non riescono a presentarsi alla visita e hanno diritto a una seconda chiamata. In alcuni casi questa arriva dopo oltre un anno, come se dovessero pagare un pegno per non essersi presentati alla prima convocazione, quando invece la legge riconosce chiaramente questo diritto». Infine, Galardo richiama l'attenzione anche sul tema delle revisioni. «Senza mettere in discussione la professionalità dei colleghi medici, bisogna ricordare che nel 90 per cento dei casi - soprattutto negli anziani - le condizioni sono stabili e difficilmente migliorano. Non a caso molte contestazioni vengono poi accolte nelle consulenze tecniche d'ufficio». Da qui l'appello all'Inps:

**GALARDO RICONOSCE  
L'IMPEGNO DELLE  
COMMISSIONI MEDICHE,  
MA EVIDENZIA ALCUNE  
CRITICITÀ ORGANIZZATIVE**

«Su questi aspetti non si guardi soltanto alle segnalazioni dei legali, ma si apra un confronto con la società civile. Serve più attenzione e meno superficialità su questioni che non riguardano la capacità professionale dei medici, ma aspetti burocratici e organizzativi che finiscono per bloccare il sistema. Gli effetti ricadono sui più deboli e sono sotto gli occhi di tutti». ●



## IL PRESIDIO

L.ALESSIARICCIARDI

■ Ieri pomeriggio Piazza del Popolo a Latina si è riempita di voci e mimose per un presidio organizzato dalla Rete Provinciale Lotto Marzo, insieme a realtà come Centro Donna Lilith, Collettivo Spontaneo Donne di Latina, Arcigay Sei come sei, Collettivo Marsha, Reti Studenti Medi, Donne di Classe, Osa - Organizzazione Studentesca Alternativa, Sottoscala, Non una di meno e Partecipazione. Prima tappa di due giorni di mobilitazione per lo sciopero transfemminista nazionale, l'iniziativa ha voluto tenere alta l'attenzione sulla Giornata internazionale della Donna, trasformandola in un momento di lotta contro ogni forma di oppressione. Al centro della piazza si sono susseguiti diversi interventi a cura dei vari grup-

## Giornata Internazionale della Donna

# 8 marzo, la lotta quotidiana delle donne



Il presidio in Piazza del Popolo

pi partecipanti: la lettura di una lettera di una giornalista palestinese a cura del Gruppo di Lettura del Centro Donna Lilith; i contributi di Chiara Sanseverino, presidente del Centro Lilith, e di Anna Claudia Petrillo di Arcigay; la voce di una giovanissima attivista; e il ricordo di Teresa Mattei da parte di due attiviste del Collettivo Spontaneo Donne di Latina. Partigiana antifascista, Mattei scelse nel 1946 il ramoscello di mimosa come simbolo della festa: dal lontano un'unica fioritura, composta da tante piccole unità, come la forza collettiva delle donne. "Scioperiamo contro ogni sfruttamento e discriminazione.

Nessuna sarà libera finché non lo saremo tutte", hanno ribadito dal Collettivo Marsha. I dati parlano chiaro: nel 2025, nella sola provincia di Latina, 350 donne si sono rivolte ai Centri Antiviolenza, con il Centro Donna Lilith che ha registrato un numero record di vittime di violenza maschile e un trend in costante crescita. Questa mattina lo sciopero generale continua con il corteo nazionale: raduno in Piazza del Popolo alle 9:40 e partenza alle 10:00 verso viale XXI Aprile. Una giornata simbolo, ma soprattutto un impegno quotidiano per un cambiamento strutturale. ●



**Il fatto**

# Striscione choc al Parco

Appeso ieri mattina sui cancelli del Parco Comunale Falcone e Borsellino inneggiava al patriarcato. Subito dopo è stato rimosso. Grandissima indignazione. Indaga la Digos per risalire agli autori

**CRONACA**

ANTONIOBERTIZZOLO

Le nove di ieri mattina, sui social circola da un po' un'immagine scattata all'alba sembra frutto dell'intelligenza artificiale. Da non credere. E' uno striscione choc, delirante, affisso sulla cancellata del Parco Comunale Falcone Borsellino verso via Filzi. Un messaggio per attaccare le conquiste ottenute dalle donne. L'area verde è chiusa per lavori di ristrutturazione da quasi due anni, con la riapertura annunciata per fine marzo. Qualcuno ha affisso lo striscione ieri mattina presto o forse nella notte, poco dopo le dieci lo striscione è stato tolto. Non è un caso la scelta del giorno, in occasione della Festa Internazionale della Donna. C'era scritto: «Donna quanto ti abbiamo

**SUL CASO SONO IN CORSO ACCERTAMENTI DA PARTE DEGLI AGENTI DELLA DIGOS LE REAZIONI IN CITTÀ**



struire una società più equa è responsabilità di tutte e tutti», osserva Lorenzo Munari Presidente della Croce Rossa Italiana Comitato di Latina.

La Cgil Latina Frosinone sottolinea la gravità: «Un oltraggio alla dignità delle donne e ai valori di uguaglianza, libertà e rispetto che dovrebbero essere alla base della nostra convivenza civile. Un atto vile compiuto nel giorno simbolo delle lotte e delle conquiste». Il Partito Democratico di Latina evidenzia che il messaggio è disgustoso: «Il patriarcato è la radice di discriminazioni, soprusi, disuguaglianze e violenze che le donne continuano a subire ogni giorno. Che tutto questo accada nella giornata simbolo delle lotte, dei diritti e della libertà delle donne rende il fatto ancora più grave. Latina merita rispetto non questa miseria

**MOLTISSIME LE REAZIONI TUTTI PRENDONO LE DISTANZE ED ESPRIMONO UN FORTE SDEGNO**

amato ai bei tempi del patriarcato», firmato I nativi. Resta da capire chi ci sia dietro la firma comparsa qualche tempo fa su un altro striscione sui lavori al Parco Comunale: «Ha fatto prima il duce a costruire una città che voi a ristrutturare un parco».

Dopo che ha iniziato a circolare la foto lo striscione è stato rimosso insieme ad un altro su un'altra cancellata del Parco Comunale: «Il patriarcato esisterà finché lo accetterete». Sul caso indaga la Digos per risalire agli autori. Profondo sdegno e indignazione. Ovunque. Il Comune di Latina prende le distanze. Lo mette in evidenza la sindaca Matilde Celentano: «Non rappresenta in alcun modo i valori della nostra comunità. In una giornata simbolica come l'8 marzo, dedicata alla dignità, ai diritti e al rispetto delle donne, messaggi di

questo tipo risultano inaccettabili e da condannare in quanto offensivi. A Latina il ruolo delle donne trova una testimonianza concreta di impegno e non solo con il primo sindaco donna, ma anche per le numerose donne di valore che, in diversi ambiti istituzionali e della vita pubblica, contribuiscono ogni giorno con impegno e competenza alla crescita della comunità. La nostra comunità non può riconoscersi in messaggi che, anche in forma provocatoria o ironica, evocano con nostalgia modelli culturali fondati sulla subordinazione delle donne o sul cosiddetto patriarcato».

Sono arrivate molte reazioni. «Questi messaggi mettono in discussione il valore dell'equità rischiano di rappresentare un passo indietro verso una società capace di rispettare ogni persona. Co-



**Il fatti**

● **Sopra lo striscione attaccato ieri mattina sulla cancellata del Parco Comunale Falcone e Borsellino di Latina subito dopo è stato rimosso. Non è stato l'unico**

culturale». Interviene Latina Bene Comune e la segretaria Elettra Ortu La Barbera: «Condanniamo senza se e senza ma il gesto. Non è il momento di giocare con le parole, non è rispettoso per le vittime di violenza e per le donne che continuano a subire gli effetti del patriarcato sulla loro pelle. Patriarcato che è ancora vivo ed è presente nei gesti, nelle parole e nei numeri della disuguaglianza tra uomini e donne. Non basta dire che siamo tutti contro il patriarcato - osserva Lbc - ci vogliono azioni che dimostrino di volerlo sconfiggere e mettano tute le donne nella condizioni di sentirsi sicure, libere e indipendenti. Non daremo visibilità a quello striscione - conclude la nota - preferiamo pensare a quello che scriveremo insieme a tutte e a tutti voi». ●



Il Cisterna Volley è atterrato nel tardo pomeriggio di ieri all'aeroporto di Fiumicino con un volo della compagnia Emirates, a bordo dell'aereo EK095, decollato da Dubai alle ore 11 (14 italiane)  
FOTOSERVIZIO DI ROBERTO SILVINO



Via dalla guerra

# Il Cisterna è tornato a casa

Un centinaio di persone ieri sera hanno accolto squadra, staff e dirigenti rientrati dalla trasferta a Dubai. Alle 21:05 il pullman partito dall'aeroporto di Fiumicino è arrivato nel parcheggio del Palasport

## LO SPORT CHE UNISCE

STEFANO PETTONI

Finalmente a casa. Il Cisterna Volley è atterrato nel tardo pomeriggio di ieri all'aeroporto di Fiumicino con un volo della compagnia Emirates, a bordo dell'aereo EK095, decollato da Dubai alle ore 11 (14 italiane). Dal Terminal 3 dello scalo romano partenza in pullman con destinazione Cisterna: ad attendere la squadra tifosi e familiari. Sono le 21:05, il bus varca l'ingresso principale di via delle Province, accolto da un grandissimo applauso.

Il Cisterna Volley era sbarcato a Dubai giovedì 26 febbraio (giocatori, staff e dirigenti per un totale di 21 persone), prima gara giocata nel Nas Tournament venerdì 27 febbraio. Sabato 28 febbraio iniziano gli attacchi iraniani contro gli Emirati Arabi. L'ultimo della serie il 7 marzo, l'ennesimo drone su Dubai, proprio all'aeroporto. Il timore di restare bloccati, superato ieri pomeriggio col l'atteso decollo. E cinque minuti dopo le 21 finalmente giù dal pullman, per l'abbraccio della città. Ad attendere la squadra al Palasport si sono date appuntamento un centinaio di persone, tra loro anche il vicesindaco di Cisterna Maria Innamorato e il presidente del consiglio comunale Quirino Mancini.

«E' stato bello trovare questa accoglienza dopo dieci giorni che non



sono stati semplici - ha sottolineato il direttore sportivo Candido Grande - Quando sono iniziati gli attacchi, la paura è stata tanta, da Dubai abbiamo cercato di trasmettere serenità a famiglie e tifosi, ma eravamo veramente preoccupati. Quando sembrava che la situazione si fosse, in parte, tranquillizzata, sabato i nuovi attacchi, sempre preceduti dai messaggi del Governo

degli Emirati inviati sui nostri telefoni. Drone anche all'aeroporto, e parecchi voli cancellati: in noi di nuovo lo sconforto e il timore di non poter ripartire. Per fortuna non è stato annullato il nostro viaggio, ma l'ultima notte passata a Dubai l'abbiamo trascorsa, più svegli che addormentati, nella parte più bassa dell'hotel. Non è stato semplice, abbiamo vissuto dei giorni che avrem-



mo decisamente evitato anche in merito al trattamento ricevuto da parte di chi avrebbe dovuto sostenerci. Ma adesso non voglio pensarci, l'importante è essere qui».

Facce anche, ma distese, quelle della squadra, e dello staff. «Vi assicuro che questa accoglienza che ci è stata riservata stasera ha rappresentato un momento davvero bello e felice, e non sono frasi di circo-

stanza, lo penso veramente - ha sottolineato il coach Daniele Morato - Adesso ci aspetta una settimana di riposo, ci vuole, è necessaria soprattutto a livello mentale».

La squadra tornerà ad allenarsi lunedì 16 marzo, per riprendere la preparazione in vista dei playoff quinto posto che si giocheranno a partire da inizio aprile. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dal Terminal 3 dello scalo romano partenza in pullman con destinazione Cisterna: ad attendere la squadra tifosi e familiari. Sono le 21:05, il bus varca l'ingresso principale di via delle Province, accolto da un grandissimo applauso.





## Politica

# Referendum, 100 persone al convegno per le ragioni del «sì»

Docenti e avvocati per spiegare i contenuti della riforma costituzionale

## CISTERNA

■ Oltre 100 persone sono intervenute presso la Corte di Bonifacio per il convegno informativo sulle ragioni del sì al Referendum costituzionale sulla Giustizia, che si terrà il prossimo 22 e 23 marzo.

Nel corso dell'iniziativa che si è tenuta nella giornata di sabato i presenti hanno potuto ascoltare le tesi dei tre relatori: Luca Bellardini dell'Università di Catania, l'avvocato Renato Archidiacono (presidente del comitato Sì di Latina) e il professor Alberto Gambino, Prorettore dell'Università Europea di Roma. La platea ha seguito con interessi i vari interventi. Per questo motivo gli organizzatori del conve-

gno mostrano soddisfazione per il successo riscosso. «Abbiamo avuto una risposta davvero importante - afferma Marco Salis, coordinatore del Comitato per il sì - Cisterna ha risposto alla grande, segno che c'è grande attenzione su un tema complesso, ma di grande rilevanza per ognuno di noi. L'obiettivo era stimolare

la partecipazione ed il dibattito pubblico e renderlo informato e consapevole e l'abbiamo centrato». Le iniziative andranno avanti anche nei prossimi giorni. Si replicherà sabato prossimo (14 marzo) a piazza Saffi, con un gazebo informativo dalle 9.30 alle 12.30. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un momento del convegno a Cisterna del comitato per il sì



**CALCIO, PROMOZIONE**

# Cisterna e Pontinia prendono i tre punti

La giornata Al Bartolani cade il Monte San Biagio con il risultato di 2-0

**GIRONE "C"**

FEDERICOPANARIELLO

Il girone C di Promozione continua a regalare verdetti pesanti che, domenica dopo domenica, ridisegnano sempre di più gli equilibri della classifica. L'ultimo turno, valevole per la 26esima giornata, ha confermato sia il buon momento di alcune squadre pontine e sia le difficoltà di altre. Con il campionato che entra ormai nella fase decisiva, ogni punto diventa determinante sia nella corsa ai piani alti sia nella lotta per abbandonare le zone più delicate della graduatoria. Gioisce ancora il Cisterna Calcio, che al Bartolani supera con autorità il Monte San Biagio. I biancocelesti indirizzano la gara già nel primo tempo grazie alla rete di Edoardo Onorato, bravo a sfruttare un'occasione nata da una manovra ben costruita. Nella ripresa il Cisterna gestisce con ordine il vantaggio, mantenendo il controllo del gioco e concedendo poco agli avversari. Nel finale arriverà poi anche il raddoppio firmato da Zimbardi, che chiude definitivamente i conti e permette ai padroni di casa di festeggiare tre punti meritati. Arriva uno stop invece per il Monte San Biagio di mister Del Prete, ancora immischiato lì nella bagarre salvezza. Vittoria di misura ma pesantissima anche per il Pontinia, che davanti ai propri sostenitori supera il Real Testaccio. Una gara tirata e combattuta, giocata con grande intensità da entrambe le squadre e spesso bloccata dall'equilibrio. A decidere l'incontro è il guizzo di Schiavon, che consente agli amaranto di trovare la via della vittoria.



In alto l'abbraccio dello stadio Bartolani di Cisterna ai biancocelesti, vincenti contro il Monte San Biagio per 2-0 (Foto Fabio Pirazzi); a sinistra l'Atletico Latina, sconfitto con poker ma a testa alta in casa della Lupa Frascati; in basso a destra Denny Schiavon, autore del gol partita per il Pontinia; a sinistra uno scatto del match tra Lanuvio Campoleone e Nettuno in un atteso derby del litorale



**PROMOZIONE GIR. C  
26ª GIORNATA**

	PT	G	V	N	P	RF	RS
FREGENE	62	26	19	5	2	51	17
ATL. ARDEA	50	26	14	8	4	41	23
LUPA FRASCATI	47	26	13	8	5	40	30
ARICCIA	45	26	12	9	5	44	31
CISTERNA CALCIO	44	26	12	8	6	39	27
PONTINIA	39	26	11	6	9	38	30
PESCATORI OSTIA	38	26	11	5	10	34	34
NETTUNO	37	26	11	4	11	36	31
OSTIANTICA	37	26	11	4	11	36	39
LANUVIO	34	26	10	4	12	27	34
CAMPOLEONE							
R.MORANDI	32	26	8	8	10	27	29
PROC. CECCHINA	30	26	9	3	14	32	45
MONTE SAN BIAGIO	29	26	7	8	11	24	36
ALBA ROMA	28	26	7	7	12	20	31
A. LATINA	26	26	7	5	14	31	38
V. PIONIERI	23	26	6	5	15	29	48
LONGARINA	22	26	5	7	14	28	37
PALOCO	21	26	3	12	11	19	36

**Risultati**

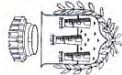
Cisterna Calcio-Monte San Biagio	2-0
Lanuvio Campoleone-Nettuno	0-0
Lupa Frascati-A. Latina	4-1
Palocco-Longarina	2-1
Pescatori Ostia-Fregene	3-2
Pontinia-Alba Roma	1-0
Pro C. Cecchina-Ariccia	1-5
R.Morandi-Atl. Ardea	1-1
V.Pionieri-Ostiantica	0-2

**Prossimo turno 15/03/2026**

A. Latina-Palocco
Ariccia-Pescatori Ostia
Atl. Ardea-Cisterna Calcio
Fregene-Lanuvio Campoleone
Longarina-Pontinia
Monte San Biagio-V. Pionieri
Nettuno-Lupa Frascati
Ostiantica-Pro C. Cecchina
Alba Roma-R.Morandi

a compiere interventi decisivi. Il punto conquistato in trasferta permette comunque al Nettuno di muovere la classifica.

Dopo la bella vittoria di domenica scorsa, torna alla sconfitta l'Atletico Latina, ko sul campo di una squadra ostica come quella della Lupa Frascati. I padroni di casa si dimostrano subito incisivi e riescono a prendere il controllo della gara fin dalle prime battute. La squadra di mister Lombardi prova a reagire, senza però creare particolari pensieri alla formazione di casa, che nel finale dilaga sul 4-1.



COMUNE DI CISTERNA DI LATINA  
UFFICIO STAMPA

**latinaQuotidiano.it**  
nati digitali

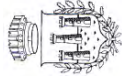
9 MARZO 2026

## **Settimana della donna: numerose iniziative organizzate a Cisterna di Latina**

<https://www.latinaquotidiano.it/settimana-della-donna-numerose-iniziative-organizzate-a-cisterna-di-latina/>

## **Cisterna, sport e inclusione: il primo anno di attività dell'A.S.D. Robert M. Pirsig**

<https://www.latinaquotidiano.it/cisterna-sport-e-inclusione-il-primo-anno/>



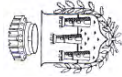
COMUNE DI CISTERNA DI LATINA  
UFFICIO STAMPA

**LATINA**TODAY

9 MARZO 2026

## **Progetto Ossigeno, piantumanti 100 nuovi alberi**

<https://www.latinatoday.it/politica/cisterna-di-latina-progetto-ossigeno-100-nuovi-alberi.html>



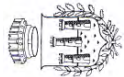
COMUNE DI CISTERNA DI LATINA  
UFFICIO STAMPA

**LATINA** 

9 MARZO 2026

## **FESTA DELLE DONNE, A CISTERNA LA CASA RIFUGIO PER LE VITTIME DI VIOLENZA**

<https://latinatu.it/festa-delle-donne-a-cisterna-la-casa-rifugio-per-le-vittime-di-violenza/>

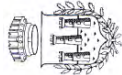


## **Settimana della donna a Cisterna: nuova Casa Rifugio e omaggio a Rita Levi Montalcini**

<https://www.laspunta.it/settimana-della-donna-a-cisterna-nuova-casa-rifugio-e-omaggio-a-rita-levi-montalcini/>

## **Progetto "Ossigeno", piantati oltre 100 nuovi alberi a Cisterna**

<https://www.laspunta.it/progetto-ossigeno-piantati-oltre-100-nuovi-alberi-a-cisterna/>



COMUNE DI CISTERNA DI LATINA  
UFFICIO STAMPA



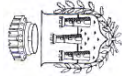
9 MARZO 2026

## **Dubai, il Cisterna è tornato a casa. LE IMMAGINI**

<https://laziotv.it/sport/dubai-il-cisterna-e-tornato-a-casa-le-prime-immagini/>

## **Oltre cento nuovi alberi nelle aree verdi grazie al progetto regionale**

<https://laziotv.it/ambiente/oltre-cento-nuovi-alberi-nelle-aree-verdi-grazie-al-progetto-regionale/>



COMUNE DI CISTERNA DI LATINA  
UFFICIO STAMPA

**LUNANOTIZIE.it**  
LATINA IN DIRETTA

9 MARZO 2026

## Ritorno da Dubai per Cisterna Volley, festa all'arrivo per familiari e tifosi

<https://www.radioluna.it/news/2026/03/ritorno-da-dubai-per-cisterna-volley-festa-allarrivo-per-familiari-e-tifosi/>